"Digitale e green L'Europa arranca"

La Provincia del 29 aprile 2024, intervista a Luigi Sabadini, presidente Unionmeccanica.

Industria tedesca

Le difficoltà I riflessi sul territorio

Commercio estero

Il calo dell'export italiano rallenta il Pil dello 0,8% Secondo gli ultimidati Istat, il volume delle esportazioni di prodotti italiani nel 2023 ha subito una flessione nelle vendite del 3,7%, mentre le quantità importate sono scese dell'1,5%. Le esportazioni di beni italiani verso il solo mercato tedesco

hanno perso l'1% nelle esportazioni, lo 0,3% nelle importazioni e lo 0,2% nel Pil. Sul lungo periodo (1995-2020) la dipendenza economica dell'Italia dalla Germania ha visto un calo negli anni della prepandemia a fronte di una crescita verso Francia, Stati Uniti e Spagna. Il calodi export italiano verso la Germania è stato differenziato fra settori, con prevalenza sulvalore aggiunto di diversi settori per i quali l'anno scorso la Germania era un mercato primario di vendita e i crescita dai precedenti quattro anni.

La bilancia commerciale italiana

Arisentirne è soprattutto il settore della parte di metallurgia prodotta da pmi imprese italiane, mai il calo si registra anche nelle medie imprese dei settori farmaceutico e chimico, oltre che nelle multinazionali italiane della produzione di apparecchi elettrici. M.GE.

«DIGITALE E GREEN L'EUROPA ARRANCA»

L'imprenditore Luigi Sabadini è reduce dalla fiera Wire a Düsseldorf «Per le nostre imprese le difficoltà tedesche sono un grave problema»

MARIA G. DELLA VECCHIA

a flessione della Germania rappresenta un notevole problema per le nostre imprese metalmeccaniche e anche l'ultima partecipazione a Wire mi ha confermato che è in atto una vera stagnazione».

Lo afferma Luigi Sabadini, imprenditore allaguida dell'azienda di famiglia, Trafilerie di Valgreghentino, ventidue dipendenti per la produzione di filodi acciaio a carbonio per molle e cavi per varie applicazioni, destinati in buona parte al mercato i taliano ma con un mercato storico anche in Germania.

rico anche in Germania. Sabadini è un imprenditore da tempo attivo attività di sistema della propria categoria. Già presidente per otto anni di Api Lecco e poi di Confapindustria Lombardia, oggi Sabadini è presidente di Unionmeccanica sia alivello nazionale sia in Confapi Lecco e Sondrio, confermandosi protagonista e testimone molto diretto dei cambiamentie delle tante transizioni vissute dal settore.

Che impressioni ha avuto dai suoi clientitedeschi presentia a Düsseldorf, nell'Ultima edizione di Wire che si è chiusa il 19 aprile?

Da tempo siamo ben presenti sul mercato tedesco di cui, come tutti in questi mesi, avvertiamo la flessione. In fiera ho ricevuto i nostri clienti locali con cui mi sono intrattenuto pervalutazioni sull'andamento del mercato,



Luigi Sabadini è presidente di Unionmeccanica

quindi ciò che mi hanno riferito rappresenta più che impressioni, sono valutazioni di fatto su un mercato che verosimilmente non si riprenderà nel corso del 2024.

In primo luogo ho sentito a Wire tanti clienti in fortissimo dubbio suquello che sarà il futuro dell'auto, che è stato anche uno dei leit-motiv dei tanti incontri a Wire. Inoltre, anche la transizione verde ormai parlacinese e questo è e vidente a tutti. Quindi chiediamoci cosa faremo noi daremo corso alla transizione verde peralimentare le nostre industrie che non è chiaro come si orienteranno per le proprie produzioni.

Dopo il rallentamento registrato a

correre, con una stima annua del +5,2%, quindi oltre lo 0,2% delle aspettative del Governo. I cinesi continuano invecead avere leidee molto chiare su come far marciare

la loro economia?
Si, Pultimo adot sul Pil della Cina è impressionante e si verifica in un quadro in cui, ferma restando l'incognita su chi sarà il nuovo presidente americano, Biden ha già detto che in caso di rielezione triplicherà, i dazi sulla Cina. Bisogna togiersi i guanti e riconoscere che sono in corso guerre commericali, la tendenza sarebbe quella di prosciugare da parte dei cinesi tutta la produzione che sia primaria (materiali base), semiconduttori, auto, pannelli solari: sarriafatta in Cina e noi saremo Disneyland per i ricchi cinesi.

I quali stanno già datempo vedendo l'Europae anche l'Italiacome terreno di investimento e di conquista? Più di conquista che di investimento, visto che con poco portano via tanto.

La Germania quindi quest'anno non si risolleverà migliorando quindi anche gliordini per le imprese italiane?

Secondo me no. Da ciò che ho percepito a Wire quest'anno sarà ancora difficile, ameno che questo ulteriore giro di vite delle sanzioni contro la Russia che chiude un altro pezzo di mercato porti a una redistribuzione dei flussi. Ma è una vera incognita, dainumeri che vedo nonne sono convinto.

Dall'oro al petrolio, all'argento, al ramelirally didiverse materieprime ein pieno svolgimento, ma secondo gli analisti del Servizio Studi di Intesa Sanpado i metalli industrialisono ancorainattesa di significativi rialzi. Per quelli nonferrosi Taumento dovrebbe arrivare a fine annoma con un recupero nel primo semestre 2025. Esul rame quotato o en controlo del proporto pieno, Quanto indiderà tutto ciò sulla produzione meccanica e sulla relazione colmer catto descoro. Assistiamo a proclamie i previsioni che sistamo facendo sulle materie prime il rame trascina lo zinco (che non è materiale soggetto a sanzioni verso la Russia) e ci chiediamo cosa farà l'acciaio. I presupposti per un restringimento del novero dei fornitori e, quindi, un ritorno al

A febbraio 2024, la crescita dell'export su base annua in valore A febbraio 2024, si stima una crescita congiunturale (sul mese precedente) +5.1% +5.1% +5.1% +5.1% +5.1% +5.1% +6.3% mercati extra-Ue +7.5% mercati area Ue A febbraio 2024, la crescita dell'export su base annua in valore +1.1%

Esportazioni in volume

+0.7%

OO

«Tanti clienti tedeschi sono preoccupati per il settore auto»

L'aumento delle esportazioni

OO

«Nelle tecnologie avanzate siamo in ritardo rispetto alla Cina» mercato domestico sembrerebbe esserci, ma personalmente non ci credo. Sono in atto proclami commerciali che non convincono.

Mercati Ue

+0.6%

Lesanzioni alla Russia sembrano essere statedel tutto eluse, andrà così anche per il tredicesimo pacchetto votato a febbraio in Unione Europea eper lenuoves anzioni americane? Per quanto riguarda il petrolio russo, tutti samon che veniva trasbordato off shore e tutti lo hanno to lilerato. La stressa cosa è accaduta con l'acciaio: e girato tanto di quell'acciaio russo... Passiamo dalle parole ai fatti: sei fatti si concretizzano è un conto, se non si concretizzano invece si gnifica che siamo difronte a pro-

«A Berlino non c'è aria di ripresa Noi sondiamo altri mercati»

L'osservatorio

Rete ufficio estero segue le piccole e medie imprese nell'internazionalizzazione

«La Germania registra una flessione che da ormai oltre un anno si fa sentire anche sulle nostre imprese. Come Rete ufficio estero continuiamo ad aiutarle orientandole anche su altri mercati, nel tentativo di compensare almeno in parte quanto perso sul mercato tedesco», spiega Angelo Crippa, export manager coordinatore del servizio per l'estero co-gestito da Confapi Lecco e Sondrio insieme a Confartigianato Imprese Lecco.

Iniziative di sviluppo commerciale, organizzazione di attività di web marketing e partecipazione a fiere internazionali di settore sono «i tre pilastri – sottolinea Crippa – sui quali aiutiamo ogni azienda a costruire la propria ricchezza in modo personalizzato. E vediamo ottimi risultati per progetti per i quali procediamo con step graduali».

Rete ufficio estero ha preso parte di recente all'ultima edizione di Wire, la fiera biennale del filo e del cavo di Dusseldorf, grande fiera internazionale dalla quale, seppure sia un osservatorio più globale che tedesco, transitano le impressioni dei clienti esteri relative aun mercato importante qual è quello della Germania. «Wire è un grande momento in cuil settore si riunisce a livello globale – afferma Crippa - La lavorazione del filo ha dei momenti di flessione, anche verso il mercato tedesco, ma hau quantità e tipologie di applicazione così varie che nel momento in cui un settore si ferma se ne riapre un altro». È la fortuna di un segmento che riesce sempre a

trovare nuovi spazi.
«Sulla Germania vediamo ormai da tempo un calo generalizzato, con riscontri da parte delle nostre imprese le quali non riferiscono segnali di mi-



Angelo Cripp

glioramento. Come Rete ufficio estero cerchiamo di sostenerle avvicinandole a nuovi mercati – aggiunge Crippa – attraverso lo sviluppo personalizzato di nuove strategie commerciali. Non è facile, il mercato tedesco è spesso per le nostre pmi un riferimento di lungo corso, con relazioni consolidate. Ma le aziende sono sempre più disponibili ad aprirsi a nuove possibilità anche su mercati poco frequentatio.

Conclude Crippa: «Nonostante il rallentamento tedesco, Wire è stata un successo: vedere tanti visitatori agli stand e percepire una sensazione di ripresa fa ben sperare sul futuro». M. Del. LA PROVINCIA LUNEDÌ 29 APRILE 2024 9

3,8%



A febbraio un aumento delle esportazioni Afebbraio si stima una crescita congiuntura le dell'import del 5,1% e del 3,8% per le export. L'aumento su base mensile dell'export è marcato per i mercati extra-Ue (+7,5%), modesto per l'area Ue (+0,3%). Nel trimestre dicembre 2023-feb-braio 2024, rispetto al precedente, l'export è stazionario, l'import fa - 4,8%

+23,7% Verso la Cina Verso la Germania Su base annua Su base annua, febbraio 2024: Export mezzi di trasporto autoveicoli esclus macchinari e apparecch +11,4% autoveicol articoli sportivi, giochi, strumenti musicali, preziosi, strumenti medici e altri prodotti +22.8% Su base annua, febbraio 2024 Le esportazioni di articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici metalli di base e prodotti

clamifine sé stessi. Ho sentito in questimesi divenditori dimac-chinari che non hanno potuto vendere tecnologia alla Russia e, guarda caso, proprio a loro sono incredibilmente esplosi i merca-ti degli Stati satellite della Russia Adimostrazione che siamo di fronte aproclami facilmente aggirati dal furbo di turno che, sia chiaro, non è necessariamen-te italiano. Hovisto furbi di ogni

Sistimachenellaseconda metàdell'annotuttavia la Germani possa registrare una ripresa delei proprie produzioni, con un effetto positivo sulle forniture italiane. E' uno scenamento dei prezzi include il rischio che in realtà tale rimbalzo venga ritardato, così come stanvengaritardato, così come stan-noritardando tutti i programmi di fornitura già fin d'ora rinviati verso la Germania a inizio del 2025. Andando sul concreto, ciò che vediamo dai clienti, anche nella nostra pratica aziendale, sono i planning con le consegne sono i pianning con i econsegne spostate più volte in avanti: ciò che era previsto a giugno è stato spostato prima a settembre 2024 e in questi giorni siamo a gennaio 2025. Non sono segnali positivi.

analisti, ma ciò si lega molto al tema dell'andamento dei costi delle materie prime. La situazio-ne generale della prossima di-sponibilità di materiali e dell'au-

«La Germania resta forte È frenata dalla guerra»

Incertezza. L'analisi di Luigi Campiglio, economista della Cattolica «L'economia tedesca ha il potenziale tecnologico per ripartire alla grande»

«L'industria tedesca ha rallentato ed è il risultato de-gli shock che l'economia euro-pea continua ad avere».

Lo afferma Luigi Campiglio economista della Cattolica, il economista della Cattonica, il quale ricorda come la Germa-nia risenta probabilmente più di altri Paesi delle perturbazio-ni politiche dei conflitti in cor-so. «Il Paese – spiega Campiglio - vive una relativa incertezza nella domanda e dell'offerta, hasti pensare ai problemi di anbasti pensare ai problemi di ap-provvigionamento data la crisi in Mar Rosso. La Germania vinin Mar Rosso. La Germania vin-se una lotteria nel Duemila, quando si aprì lo sconfinato mercato dei Paesi asiatici. Ha avuto una fortuna qualificata dal fatto di essere pronta a rispondere a una domanda esplosiva proveniente dalla ci-na. Un driver centrale di cresci-ta tedesca era legato a questa nuova frontiera di mercato, al punto tale che un ex cancellie-re, Schroeder, si è trovato alla guida di importanti società energetiche russe. Ciò sanciva il legame e la continuità del flussa energictico verso la Geresplosiva proveniente dalla Ciflusso energetico verso la Germania e anche un'apertura di mercato dalla Russia fino ai



Questo è stato per vent'anni il grande terreno di sviluppo eco-nomico che ha avuto la Germa-nia. Ora che succede? «La fronma. Ora che succees? «La tron-tiera non si è proprio chiusa – aggiunge Campiglio - ma il cli-ma è cambiato fra Germania e il fronte Est. Pochi anni fa feci un'analisi econometrica dei Pa-esi Ue e mi colpi che nella dina-



Luigi Campiglio, economista dell'Università Cattolica

ca del ciclo economico la Germania fosse più di altri Pae-si sensibile alle dinamiche dei prezzi energetici, petrolio in particolare. La Germania così si garantiva la frontiera dei mercati e nello stesso tempo anche la fornitura energetica, che davauna spinta di competi-

una serie di condizioni favo-revoli che oggi non ci sono più, perciò è difficile che la macchina produttiva della Germania possa riconvertire la frontiera asiatica con l'appertura agli scambi intra europei e non, co-me ha fatto, con quelli preva-lentemente extra europei. «Ora i settori in cui la Ger-

ania è molto forte, e icona di questa forza è l'automotive, ma non solo, sono quelli della mec-canica, in un Paese che ha una struttura industriale molto forte. Nel momento in cui ci fosse te. Nel momento in cui ci fosse la pace in relazione alla guerra in Ucraina la Germania riparte sicuramente in modo rapido. Ma la pace non ce e la Germa-nia ne risente più di altri». Un altro punto, osserva Campiglio, riguarda il fatto che l'Eurona, sigluarda il fatto che

l'Europa, salvo eccezioni (Porreuropa, saivo eccezioni (rotagallo e Spagna, che hanno un approvvigionamento più favo-revole sull'energia) «nell'ottica di quella che poteva essere una sorta di riconversione dalla im-mensa frontiera asiatica a quella europea non se la passa com-plessivamente bene». Italia e Francia, i due grandi partner della Germania, non sono Paesi in grado di compensare quanto persoe Est.

Sul mercato automobilistico i Sul mercato automobilistico i segmenti su cui la Germania ec-celle sono quelli di alta gamma e, per le vendite di auto, il mer-cato italiano è interessante ma piccolo. Nulla a che vedere con quello che poteva essere quello cinese: «La domanda della Cina cinese: «Ladomanda della Lina in espansione – afferma Cam-piglio - è difficilmente sostitui-bile con Italia, che non ha più una propria produzione auto-mobilistica, e Francia che inve-ce la ha. La Germania rimane un Paese con un potenziale produttivo forte, investe da sempre in una misura notevole sempre in una misura notevoie nella ricerca esviluppo. Il touch dei telefonini – ad esempio - è un sottoprodotto di un'inven-zione che ha origine in Germa-nia e che col gioco dei brevetti è andato a finire negli Usa. Il Pae-seè una Ferrari che siè fermata, diusto ner citare qual cosa che ci giusto per citare qualcosa che ci

giusto per citare qualcosa che ci è rimasto del settore». L'impatto della flessione te-desca su Lecco è evidente, ma «non parliamo di subfornitura, è un termine che non mi piace: alcuni prodotti chiave sono il risultato di una catena produt-tiva che si conclude in una sorta di assemblasgio finale. Ma vale di assemblaggio finale. Ma vale la catena complessiva e non è subfornitura: le nostre – conclude Campiglio-sonole azien-de migliori che forniscono grandi marchi». M. Del.

